

# «Giusto vietare per motivi di ordine pubblico»

**N**essuna polemica. O fraintendimento. La questione per lui è molto chiara: «È giusto che le manifestazioni non siano vietate per motivi politici, che nulla c'entrano, ma per questioni di ordine pubblico, come in questo caso». Così il segretario provinciale del **Sindacato autonomo di polizia**, Paolo Faresin, ripercorre le parole del segretario nazionale, Stefano Paoloni, dopo gli scontri nella Capitale. E in relazione alla decisione di non autorizzare cortei e mobilitazioni nemmeno a Brescia, per il 7 ottobre, proprio «sulla scorta di come sono andate le cose a Roma». Perché «manifestare è un diritto legittimo di tutti i cittadini, ma se la Questura ha indicazioni o segnali diversi, cioè il sentore che non si svolgerebbe in modo pacifico, allora può prevedere un divieto». Nell'interesse di tutti, insomma. Per esempio, in generale, «a causa del passaggio davanti a obiettivi sensibili» o per scongiurare l'infiltrazione di facinorosi malintenzionati. «A Roma abbiamo visto in

azione veri e proprio delinquenti, professionisti incappucciati del disordine che hanno voluto e cercato gli scontri» ha dichiarato Paoloni, manifestando piena solidarietà alla ventina di colleghi rimasta ferita. E lo ha sottolineato, ancora, come ricorda anche Faresin: «Il nostro dovere è quello di garantire a tutti di manifestare liberamente ed esprimere le proprie idee, ma in modo pacifico. La manifestazione a Roma non era stata autorizzata proprio perché vi erano elementi concreti per ritenere che pacifica proprio non lo sarebbe stata. E i fatti ne sono la dimostrazione».

**M. Rod.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Roma**  
Una ventina gli agenti che sono rimasti feriti (LaPresse)



Peso: 11%